

# TRENTINO

TERREMOTO

## Si scava con le mani a Paganica "Qui è un disastro"

di Mara Deimichei

**I soccorritori trentini al lavoro mentre la terra trema ancora. Recuperate 15 salme dalle unità cinofile**



TRENTO. «Lavoriamo con le mani, spostiamo le macerie per recuperare i vestiti e gli oggetti di chi ha perso la casa. Se ho dormito? Un paio d'ore fra le 4.30 e le 6.30. Ma non c'è problema siamo qui per aiutare e fino a quando siamo in grado di andare avanti». È Mariano, pompieri volontario trentino a raccontare le sue prime 24 ore fra le case distrutte di Paganica. E ieri alle 19.42, mentre stavano tornato al campo una nuova scossa forte. «L'abbiamo sentita, è stato terribile, ma non ci è successo nulla».

«Ci sono state altre scosse durante la giornata - spiega il vigile Dario Pederzoli - anche mentre eravamo al lavoro. Cosa abbiamo fatto? Siamo scappati in sicurezza anche se parlare di sicurezza è difficile visto che siamo corsi lungo un corridoi fatto di detriti e case crepate. Ma l'istinto è uno solo e ti fa fuggire».

La colonna mobile partita da Trento lunedì, è arrivata a Paganica dopo le 21. Allestito il campo, si sono

messi al lavoro. «Siamo andati a San Gregorio - racconta ancora Mariano - e abbiamo iniziato a scavare». Un lavoro lungo, un lavoro che deve essere fatto. Ieri mattina sono stati i trentini a recuperare due corpi senza vita. A combattere contro i soccorritori, ieri ci si è messo un nemico in più: il freddo. «È veramente un freddo cane che fa battere i denti, ma si va avanti. Ci hanno mandato a Tangera - racconta ancora un pompiere - dove la parte vecchia è distrutta. Siamo intervenuti in una chiesa per recuperare delle opere d'arte preziose». Per il resto i vigili del fuoco hanno lavorato per permettere alle persone di raccogliere vestiti e oggetti dalle case. La gente si avvicina a loro chiede un aiuto, chiede di poter scavare per salvare il salvabile. «È difficile ma cerchi di fare quello che puoi». E oggi i vigili arrivati lunedì sera torneranno a casa ma molti vorrebbero restare qui.

Lavoro esaurito, invece per le unità cinofile. «Abbiamo controllato tutta la parte di Onna che ci era stata assegnata - racconta Alessandro Dalvit - Purtroppo non abbiamo trovato nessuno di vivo. Abbiamo recuperato 15 salme. È un lavoro difficile è un lavoro che ti segna. Lunedì avevano fatto un break dopo la mezzanotte ma ci hanno richiamato perché all'orfanotrofio di San Gregorio mancavano all'appello una suora, una coppia di genitori e bimbi. I cani li hanno "sentiti", e oggi li hanno recuperati: erano morti. Noi siamo stati i primi a partire e dovremmo tornare ma ci hanno chiesto di restare perché sono previste nuove scosse. Speriamo che non sia così». Duri i ricordi che questi volontari porteranno a casa. Come il ragazzo trovato in quello che era il corridoio di casa, schiacciato dalle macerie mentre cercava di fuggire. A trovarlo Tiziano Villa e il suo labrador Gaia che. «L'immagine di quel ragazzo in fuga - dice Villa - mi fa ancora male. Abbiamo trovato anche un'anziana morta nel suo letto. Sono sensazioni terribili. Qui è un disastro, l'ho detto ieri sera al telefono a mia moglie: è qualcosa che non riesco a spiegare».

A Paganica i trentini hanno allestito il loro campo base dove i Nuvola garantiscono un piatto caldo. Menù di ieri a pranzo pasta e scaloppine. E sono pronti anche per aprire la mensa agli abitanti del luogo. Alcuni già ieri si sono presentati a colazione. Il problema delle prossime ore sarà il freddo ma la protezione civile trentina è già pronta a far partire un carico di giubbotti e coperte.

Alla centrale operativa si sta già pensando al domani: all'organizzazione del primo intervento del centro storico di Paganica e a San Gregorio e al puntellamento degli edifici. Lavoro finito, invece per l'eliambulanza che oggi dovrebbe tornare. Ieri, invece, sono partite anche due squadre di volontari della Confraternita della Misericordia pronti a fornire, fra l'altro, oltre 1.500 pasti